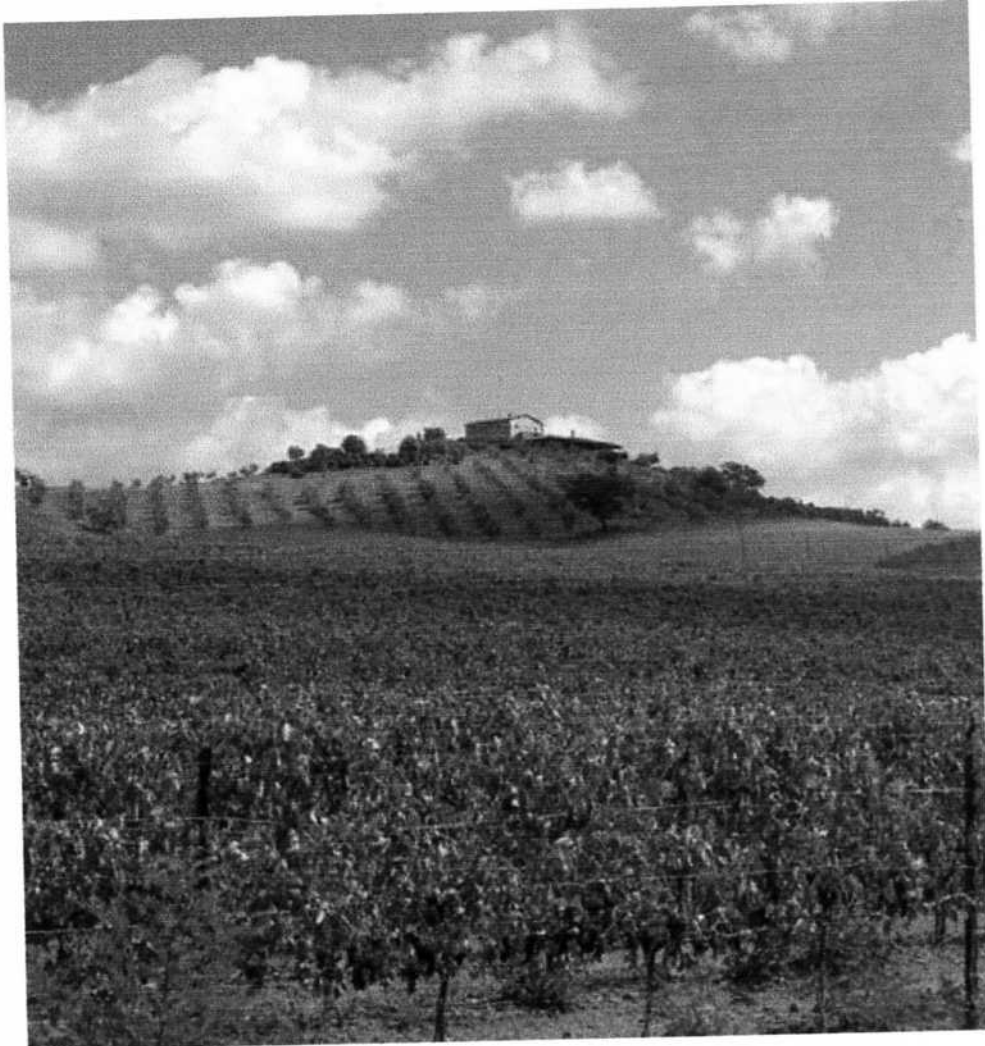


SCANSANO (GR)

UNA PASSEGGIATA
ALLE PENDICI
DEL MONTE AMIATA

Testo di Wanda Castelnuovo
Foto: Studio Suitner

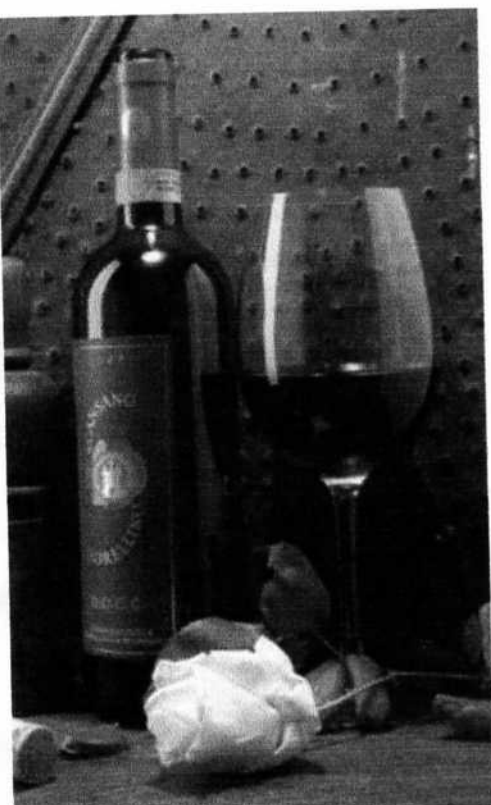
Tra le verdi colline
della Maremma
toscana,
la patria del Morellino
è una meta invitante
per un week-end
di novembre.
Passeggiando
tra le vie
del centro storico,
la nostra inviata
ricorda le fasi
della storia
della cittadina



Si ita quasi alla sommità di un poggio e raggiungibile con una strada che s'inerpica tra i boschi, **Scansano** in provincia di **Grosseto** è una meravigliosa piccola gemma incastonata nelle verdi colline della **Maremma toscana**, nota agli esperti di vino come patria del **Morellino** - un DOCG rosso prodotto nella zona, capace di rinvigorire chiunque lo gusti - e agli esperti di energia alternativa per il **Parco eolico dei Poggi Alti** (con i suoi dieci aerogeneratori, il più grande della Toscana) che tante polemiche e carte bollate ha suscitato, ma soprattutto ricca degli indimenticabili segni che la storia vi ha impresso.

Si sa che la malaria, dopo la bonifica romana mal conservata, ha dal Medioevo ripreso il sopravvento rendendo insalubri le zone pianeggianti per cui è verosimile che sia stato fondato un paese alle spalle della collina, quasi 'al riparo' dai miasmi della pianura. Il documento più antico in cui è citato 'Scansano' risale a 1188 in una Bolla di Clemente III. Sotto il controllo degli Aldobrandeschi dal '200, Scansano passa nel '400 insieme alla Contea di Santa Fiora, di cui fa parte, agli Sforza grazie al matrimonio tra Bosio Sforza e

Cecilia Aldobrandeschi e nel '600 diviene parte integrante del Granducato di Toscana. Ciò che l'ha resa famosa in tempi storici non così lontani è l'estatatura, fenomeno interessante, se non unico per cui dal 1780 al 1897 Scansano diviene durante le estati vicecapoluogo di Grosseto. In verità il fenomeno interessa numerosi paesi delle colline maremmane e della montagna amiatina, zone che vedono migrare nella stagione estiva uffici, impiegati con le rispettive famiglie e una parte considerevole della popolazione di Grosseto che "estata" in luoghi salubri per evitare la malaria e respirare "aria buona". L'impulso al fenomeno importante per gli esiti urbanistici ed economico-sociali è dato dalla creazione nel 1766 della Provincia Inferiore Senese con Grosseto come capoluogo. La migrazione estiva dell'amministrazione, pur essendo ordinata dal 'Regolamento dell'Estatatura' del 1780, avviene senza regole precise sulla sede da scegliere. Di fatto Scansano per la sua posizione piuttosto centrale nel territorio diviene sede privilegiata. Si incrementano quindi i locali di accoglienza e i servizi con il risultato di un'espansione urbana, un miglioramento delle condizioni igieniche.

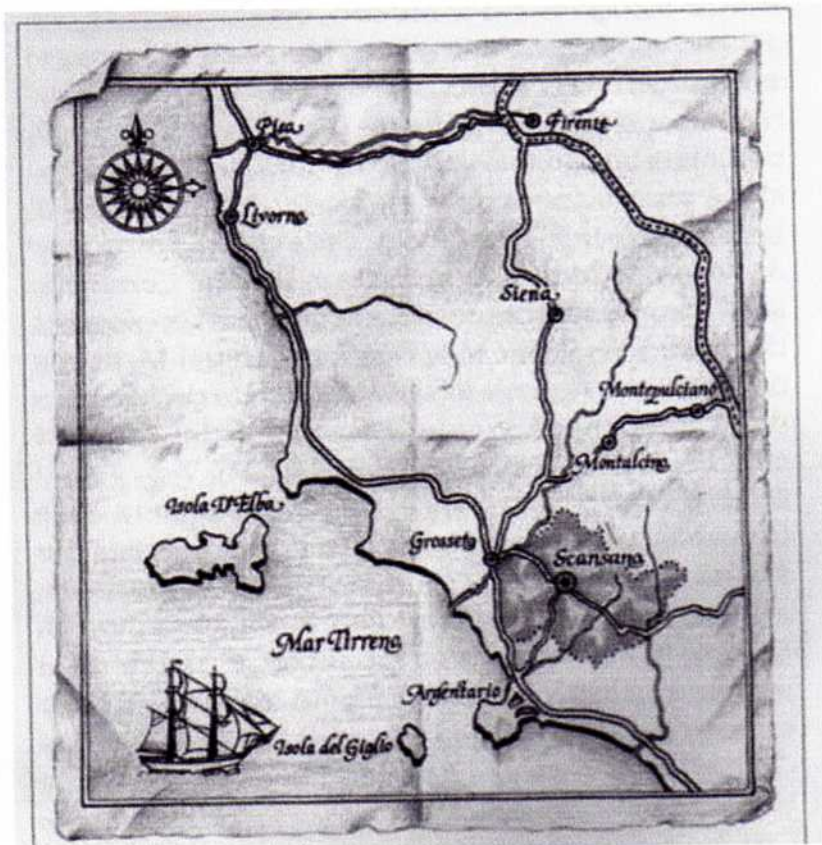


Una bottiglia del pregiato
Morellino di Scansano

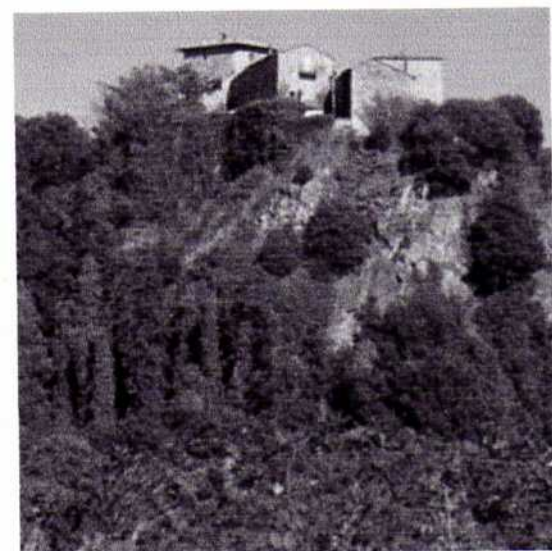


In alto e sotto: due viste del territorio di Scansano.

A destra: cartina di Scansano



On the road in breve



co-sanitarie e dei collegamenti con il capoluogo. Pur non essendoci una rete stradale agile e capillare come richiesta più volte dagli Scansanesi, vi sarà un servizio di diligenza giornaliero con partenza alle 6 del mattino e ritorno alle 17 con tre ore di viaggio. Gli esercizi

commerciali crescono considerevolmente divenendo numerosi e diversificati, si potenziano gli impieghi e i lavori esistenti oltre a crearne di nuovi. Si registrano 3 medici chirurghi, 2 farmacisti, 7 maestri di scuola e figura importante nonché singolare - almeno ai nostri occhi - 1 venditore di ghiaccio che nel caso non ne vichi sul posto si deve rifornire sul monte Amiata e ha l'obbligo di fornire gratuitamente l'Ospedale e i malati poveri su presentazione di ricetta medica. Insomma un fervore di vita e un brulicare di persone cui non posso fare a meno di pensare passeggiando per le vie un po' spopolate del paese che sicuramente ha sofferto prima per l'incertezza di una situazione che veniva decisa di anno in anno e poi per l'abolizione della stessa con la legge 321 del 20 luglio 1897, malgrado le bonifiche non fossero complete e la malaria esistesse ancora. Nonostante le ipotesi suggerite per indennizzare Scansano del danno subito, poco si fa al riguardo tanto che ancora oggi forse perché influenzata da questa storia mi sembra di cogliere il rimpianto di un'epoca d'oro.

Da **Piazza Garibaldi** sorta sul fossato medievale dopo avere superato la cin-

quecentesca porta, la **Porta Grossetana**, con le armi medicee, mi dirigo verso la **Chiesa di San Giovanni Battista** in cui sono visibili segni di diverse ristrutturazioni, mentre alla sinistra ammiro il **Palazzo Pretorio**, sede del **Museo Archeologico**. Le Mura con un camminamento percorribile in parte sono inglobate nelle pareti di edifici, anche se si possono ammirare tratti originari. Numerosi nelle costruzioni e nei palazzi i segni di un passato glorioso che aleggia ancora misterioso. Spinta da curiosità ho visitato il **Convento del Petreto**, ora purtroppo spartito tra privati, nato come **Castello** di cui si parla per la prima volta nel 1274. Trasformato dai Francescani in Oratorio, viene sottomesso alla Repubblica di Siena nel 1339 e nel 1507 il Conte Guido Sforza apre il Convento con relativa Chiesa dedicata a San Pietro al Petreto.

La Chiesa rimasta bene patrimoniale della diocesi è stata recentemente restaurata in modo accurato e grande encomio e pubblica riconoscenza vanno al parroco che tanto si è adoperato al riguardo e al quale è necessario telefonare (n. 0564 507239) se la si vuole visitare.